



Sussidio spirituale per la meditazione, con le parole di Sant'Agostino

Testi curati dalle Monache Agostiniane del Monastero dei Santi Quattro Coronati in Roma



Bellezza

«Si educa molto con quello che si dice, ancor più con quel che si fa, molto più con quel che si è» (SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA)

«Io guardo ogni cosa come se fosse bella.
E, se non lo è, vuol dire che devo guardare meglio»
(FRANCO ARMINIO, *La cura dello sguardo*)

BELLO È DIO

Bello è Dio, Verbo presso Dio. Bello in cielo, bello in terra; bello nel seno, bello nelle braccia dei genitori; bello nei miracoli, bello nei supplizi; bello nell'invitare alla vita, bello nel non curarsi della morte, bello nell'abbandonare la vita e bello nel riprenderla; bello nella croce, bello nel sepolcro, bello nel cielo.¹

Dal libro dei Salmi 44,3

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.

¹ AGOSTINO, *Esposizione sui Salmi*, 44,3.

Era infatti il più bello tra i figli degli uomini, ma, quando gli uomini lo mirarono sofferente sulla croce, *non aveva né bellezza né attrattiva*. Da questa deformità del vostro Redentore, tuttavia, è scaturito il prezzo della vostra bellezza: bellezza, si capisce, interiore, come sta scritto: *Tutta la bellezza della figlia del re è nel di dentro*. Sforzatevi di piacergli per questa bellezza. Questa bellezza curate con impegno costante e con pensiero vigile e solerte. Lui non ama le apparenze né le finzioni.²

BELLO NEL CREATO E PIÙ DI CIÒ CHE HA CREATO

Dal libro del Siracide 42, 17.22

Neppure i santi del Signore sono in grado di narrare tutte le sue meraviglie.
Quanto sono amabili tutte le sue opere!
E appena una scintilla se ne può osservare.

Interroga la bellezza della terra, del mare; interroga la bellezza del cielo e l'ordine delle stelle; interroga il sole e la luna; interroga gli animali che si muovono nell'acqua, che popolano la terra o svolazzano nel cielo. Interroga tutte queste cose. Esse ti risponderanno: Guardaci pure e osserva come siamo belle. Ora, queste creature, così belle ma pur mutevoli, chi le ha fatte se non uno che è bello in modo immutabile?³

Noi infatti vediamo l'immensa costruzione del mondo e tutte le altre cose, che sono in esse comprese; e partendo dalla grandezza e bellezza di tale costruzione, siamo già spinti ad amare – pur non vedendole ancora – l'inestimabile grandezza e bellezza dello stesso costruttore.⁴

Io amo il Creatore. Buono è ciò che ha fatto, ma quanto migliore è Colui che lo ha fatto! Non vedo ancora la bellezza del Creatore, ma la più smorta immagine delle creature. Ciò che non vedo lo credo, credendo lo amo ed amando lo vedo.⁵

² AGOSTINO, *La dignità dello stato vedovile*, 19,23.

³ AGOSTINO, *Discorsi*, 241,2.

⁴ AGOSTINO, *Esposizione sui Salmi*, 103,1,1

⁵ AGOSTINO, *Discorsi*, 65/A,4.

BELLO PER FARCI BELLI

Se cerchi, la bellezza, cerchi una buona cosa. Ma perché tu la cerchi, o anima? Per essere amata dal tuo sposo, al quale certo non piaceresti, se fossi brutta. Vuoi davvero piacergli? Non puoi riuscirci finché sei deforme, ed allora che farai per essere bella? Anzitutto deve dispiacerti la tua deformità, perché solo così meriterai di ottenere la bellezza da colui al quale vuoi appunto piacere, facendoti bella. A trasformarti sarà infatti quegli stesso che già ti ha formato. Se infatti, per essere brutta, non piaci ancora a te stessa, già piaci al tuo bello. E perché? Per il fatto che non ti piace la tua bruttezza, cominci a piacergli con tale confessione.⁶

Quale amore rende bella l'anima che ama? Dio sempre è bellezza, mai c'è in lui deformità o mutamento. Per primo ci ha amati lui che sempre è bello, e ci ha amati quando eravamo brutti e deformi. Non ci ha amati per congedarci brutti quali eravamo, ma per mutarci e renderci belli da brutti quali eravamo. In che modo saremo belli? Amando lui, che è sempre bello. Quanto cresce in te l'amore, tanto cresce la bellezza; la carità è appunto la bellezza dell'anima. Assumendo un corpo, egli prese sopra di sé la tua bruttezza, cioè la tua mortalità, per adattare se stesso a te, per rendersi simile a te e spingerti ad amare la bellezza interiore. Quale bellezza? L'amore della carità; affinché tu possa correre amando e possa amare correndo. Già sei bello: ma non guardare te stesso, per non perdere ciò che hai preso; guarda a colui dal quale sei stato reso bello.⁷

BELLO PERCHÉ È AMORE

Dalla Prima lettera di S. Giovanni apostolo 4, 7-8

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio:
chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio.
Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

Per avere la vita, ama; e se ami, hai la bellezza, perché l'amore buono è bello. E se ti manca questa bellezza, non hai la vita: ne hai solo l'apparenza, ma non sei vivo dentro.⁸

⁶ AGOSTINO, *Esposizione sui Salmi*, 103,4.

⁷ AGOSTINO, *Commento alla Prima Epistola di S. Giovanni*, 9,9.

⁸ AGOSTINO, *Discorsi*, 365,1.

BELLO NELLA CHIESA

Ogni cosa bella, che risulta composta di parti, è molto più eccellente nella sua interezza che non nelle sue parti. Così, se nel corpo umano lodiamo solo gli occhi, solo il naso, solo le guance o solo il capo, o solo le mani o solo i piedi, quanto più è da lodare l'intero corpo, al quale tutte le membra che, prese singolarmente sono tutte belle, conferiscono la propria bellezza? Per conseguenza una bella mano che veniva lodata anche separatamente non solo perderebbe anch'essa la sua bellezza, ma senza di essa sarebbero brutte tutte le altre membra.⁹

Quando pietre vive, ossia i cuori dei fedeli, sono cementate col vincolo della carità si ha la bellezza della casa di Dio e il luogo dell'abitazione della sua gloria. Chi ama infatti la bellezza della casa di Dio non c'è dubbio che ama la Chiesa, intesa non come muri e tetti fatti da uomo, ma come uomini fedeli, santi, che amano Dio con tutto il loro cuore, con tutta la loro anima, con tutta la loro mente e il prossimo come se stessi.¹⁰

Tardi ti amai, Bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace.¹¹

«La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere»

(CONCILIO VATICANO II, Dichiarazione sull'educazione cristiana *Gravissimum educationis*, 1)

⁹ AGOSTINO, *La Genesi difesa contro i Manichei*, I,21,32.

¹⁰ AGOSTINO, *Discorsi*, 15,1.

¹¹ AGOSTINO, *Confessioni*, X,27.